

GIOVANNI LAURENTINI DETTO L'ARRIGONI. PITTURA E DEVOZIONE AL TRAMONTO DEL MANIERISMO

Convegno con lo storico dell'arte Pier Giorgio Pasini

domani dalle 17,30 a Palazzo Buonadrata a Rimini

✘ Rimini, 28 febbraio 2013 – Lo storico dell'arte **Pier Giorgio Pasini**, venerdì, 1 marzo 2013, è il protagonista del nuovo appuntamento con “*I Maestri e il Tempo. Arte e Pensiero a Rimini, tra l'Europa e l'Oriente*”, rassegna curata da Alessandro Giovanardi con l'organizzazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e il Patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Studioso versatile e appassionato delle vicende del territorio riminese e romagnolo, ma non solo, Pasini ha da sempre la capacità di valorizzare le tante tessere che compongono il patrimonio artistico italiano e locale.

E in questa occasione si soffermerà sul tema “**Giovanni Laurentini detto l'Arrigoni. Pittura e devozione al tramonto del Manierismo**”.

Discepolo del Barocci, l'Arrigoni mostra una produzione raffinata, espressione di una “bella maniera” oramai agli sgoccioli, dai soggetti e scelte artistiche in cui trapela una certa predilezione per l'epopea cavalleresca.

Pier Giorgio Pasini, storico dell'Arte, ideatore e direttore della rivista di studi «Romagna Arte e Storia», è il massimo conoscitore delle vicende figurative e culturali della Romagna e di Rimini che ha indagato e valorizzato fin nei minimi dettagli, dall'Età Romana al Novecento.

Pasini è autore di innumerevoli e fondamentali studi per la storia artistica del territorio (moltissimi saggi e schede sono pubblicati in riviste, volumi miscelanei di storia dell'arte, cataloghi, opuscoli) tra cui qui si ricorda almeno le meticolose curatele per le ristampe anastatiche delle *Pitture di Rimini* di Carlo Francesco Marcheselli (1972), de *Il Tempio Malatestiano* di Corrado Ricci (1974) e della *Mostra di pittura del Seicento a Rimini* (1982). Di Pasini sono le monografie *La Pinacoteca di Rimini* (1983), *La pittura riminese del Trecento*, (1990), *Arte e Storia della Chiesa Riminese* (Skirà, 1999), *Il Tempio Malatestiano. Splendore cortese e classicismo umanistico* (Skirà, 2000), *La Chiesa riminese dei Santi Bartolomeo e Marino detta di Santa Rita* (Minerva, 2009). Questi ultimi volumi, sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, testimoniano l'importante ruolo di consulente culturale che Pasini, socio dell'Ente, ha svolto per l'Istituto riminese. Sua è la curatela dei cataloghi generali *Dal Trecento al Novecento. Opere d'arte della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Rimini* (2005) e *Novecento riminese. Opere d'arte della Cassa di Risparmio di Rimini* (2006). Sempre per

la Fondazione Pasini ha contribuito alla cura delle mostre *Neri da Rimini. Il Trecento Riminese tra pittura e scrittura* (Electa, 1995), *Il Tempio di Sigismondo. Grafica malatestiana* (2000), *Le sculture di Elio Morri* (con Giordano Viroli, 1993), *Gino Ravaioli. Pittore*, Rimini (1996), *Novecento riminese. Pittura a Rimini nella prima metà del XX secolo*, Rimini (1997),

Raffinato conoscitore della civiltà pittorica del Seicento e autore della fondamentale monografia *Guido Cagnacci* (Luisè, 1986) e dei cataloghi di mostra *Guercino e dintorni* (1987) e *Guercino ritrovato* (con Massimo Pulini, 2003), Pasini con Angelo Mazza ha curato la grande e fortunata mostra di Castel Sismondo *Seicento Inquieto. Arte e cultura a Rimini tra Cagnacci e Guercino* (Motta, 2004), promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

INFO: Segreteria Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini 0541/351.611
segreteria@fondcarim.it